



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*27/08/2008*

ARGOMENTI:

- Diritti Tv: il calcio in chiaro rischia di sparire.
- Paralimpiadi: 90 gli azzurri in partenza per Pechino.
- Ippica: a 93 anni conquista la seconda vittoria stagionale.

# Bandito dalla tv il calcio per tutti

«Troppo bassa l'offerta della Rai». La Lega non vende i diritti per le immagini in chiaro. Stop anche alla radio

ANTONELLO CAPONE  
acapone@rcs.it

MILANO ● «Non è colpa nostra e ci dispiace per i 16 milioni di italiani che non sono abbonati alla pay tv, ma le offerte sono inaccettabili e all'unanimità abbiamo deciso di non vendere i diritti in chiaro per tv e radio»: Adriano Galliani torna per un giorno presidente di Lega (Matarrese convalescente, Cellino a Miami, Andreoletti ha proposto il milanista), conduce l'assemblea sull'argomento che conosce come nessuno in Italia, apre ricordando con le corde giuste il presidente della Roma Franco Sensi che tanto attivo è stato anche in Lega e tanto ha fatto per il club. Alla fine allarga le braccia, con la giacca blu e la camicia bianca a colletto sbottonato, la sua mise estiva.

**La forza della radio** «So che è grave che non si vedano i gol senza pagare, ma la Rai dagli italiani incassa il canone e si prende una forte responsabilità: ha offerto soltanto 20,5 milioni per quello che l'anno scorso garantiva alla Lega 75 milioni di euro, di cui 61,5 da Mediaset. Per la B la Rai dava 8 milioni e ne ha proposti uno. Per la radio 2,5 e ne ha messi sul tavolo 2. Non si giustifica un abbattimento del valore così drastico. Con il presidente del nostro advisor Infront, Marco Bogarelli (al suo fianco assieme al dg della Lega Marco Brunelli e al vice presidente per la B Gianfranco Andreoletti, ndr) abbiamo fatto la

mappa della diffusione degli abbonamenti a Sky e a Mediaset Premium negli ultimi tre anni. Vero che il parco pay si è ingrandito, il valore del chiaro è diminuito, ma non sprofondato. E la radio? Non esiste concorrenza, *Tutto il calcio minuto per minuto* è un prodotto unico. Non regge che la Rai offra tanto poco. Noi siamo pronti ad abbassare le pretese sotto il minimo di 70 milioni, ma per 20 non vendiamo e basta. Ora parte subito una trattativa privata, se converrà toglieremo l'esclusiva serale facendo convivere *Ds* e *Controcampo*, ma noi — e anche Rai e Mediaset — conosciamo il valore dei diritti e non li svediamo». Il mandato è arrivare intorno ai 50-45 milioni. «Se le trattative falliranno allo stadio entreranno le telecamere delle pay Sky, Mediaset Premium e La7. Le altre solo in zona mista. Per il diritto di cronaca la Lega fornirà un video con le immagi-

ni salienti di ogni gara di 4 minuti, ma potranno andare in onda soltanto nei Tg per 4 minuti complessivi per la A e 4 per la B, dalle 20.30 per le gare delle 15, dopo mezzanotte per le 18 e 20.30». Maurizio Zamparini pronostica: «Finirà all'italiana, con un accordo all'ultimo».

**Sky pensa alla B** Galliani assicura che «mai Sky e Mediaset ci hanno chiesto di non vendere il chiaro per favorire nuovi abbonamenti. Sono intelligenti». Il vice presidente dei canali sport di Sky Italia Andrea Zappia si concentra «soltanto a far bene il nostro prodotto». E Sky sta preparando un'offerta che favorirebbe molto la B. Non a caso Andreoletti ha ricevuto mandato «di vendere in blocco i diritti pay». Stirpe del Frosinone neo consigliere federale e Matarrese al telefono hanno scongiurato un rinvio del campionato di 7 giorni chiesto dai presidenti.

GAZZETTA dello SPORT

27 - 08 - 2008

DISABILITA'

12.39 25/08/2008

## Verso la XIII edizione delle Paralimpiadi. Quattromila atleti, 90 gli azzurri

**Mancano 12 giorni all'inizio delle Paralimpiadi a Pechino. Tra raduni tecnici e aspettative, le voci di alcuni dei tecnici italiani. Dodici le discipline in cui si misureranno gli azzurri**

ROMA – Mancano 12 giorni all'inizio delle Paralimpiadi a Pechino, tredicesima edizione. Ieri la cerimonia di chiusura dell'Olimpiade ha lasciato il testimone ideale alle gare che, dal 6 al 17 settembre, vedranno sfidarsi presso gli impianti della capitale cinese 4.000 atleti, rappresentanti di 150 nazioni.

Gli azzurri saranno 90, 12 le discipline in cui gareggeranno: atletica leggera, canottaggio, ciclismo, equitazione, judo, nuoto, scherma, tennis, tennistavolo, tiro a segno, tiro con l'arco e vela

In questo periodo tutti i team delle diverse discipline sono stati o sono ancora impegnati in raduni tecnici in vista del grande evento. A Lignano Sabbiadoro sono tuttora riuniti i paralimpici del tennistavolo, mentre fino al 23 la cittadina marchigiana di Porto San Giorgio ha ospitato gli allenamenti specifici del judoka Matteo Ardit, unico rappresentante italiano del judo. Il raduno collegiale della scherma in carrozzina si è tenuto a Siena e quello di ciclismo a Roccaraso nella prima metà di agosto mentre una serie di allenamenti personalizzati ha coinvolto il maratoneta Walter Endrizzi.

"Spero che il lavoro che abbiamo svolto in questi ultimi anni sia premiato" dice alla vigilia delle gare il responsabile tecnico del tennistavolo Alessandro Arcigli, che non nasconde che ci sono buone possibilità di conquistare medaglie per i 13 atleti del team, soprattutto per le donne, competitive al massimo.

Il nuoto è una delle discipline paralimpiche italiane che gode di più buona salute. Il ct della nazionale, Silvano Bisleri, conosce attentamente i suoi atleti, analizza il livello di ognuno ma non si lascia andare a pronostici sulle gare.

Fabio Giovannini, responsabile tecnico della nazionale italiana di scherma in carrozzina che porta 7 atleti in pedana, mette invece da parte ogni tipo di scaramanzia: "Vorrei due medaglie da questa spedizione cinese, i ragazzi sono competitivi e questo lo dicono i fatti e l'impegno che mettono in ciò che fanno". Aspettative in particolare su Alessio Sarri, ma anche i compagni potrebbero arrivare al podio.

Il responsabile tecnico dei ciclisti paralimpici è Mario Valentini, è alla quarta Paralimpiade e anche lui punta dritto alla meta: "Cercheremo di portare a casa medaglie importanti". Quattro anni fa ad Atene portarono a casa una medaglia d'argento e due di bronzo, è un bottino che a Pechino gli azzurri possono non solo eguagliare ma anche superare. "Una delle caratteristiche più importanti di questo gruppo è l'unità, la compattezza e l'attaccamento al Comitato Italiano Paralimpico. E' senz'altro questa una delle cose che ammiro di più in questi ragazzi. Certo, non posso negare che ci sia molta pressione sui miei atleti. Da loro ci si aspetta molto e spero che tutto ciò non generi ansia di risultati. E' importante, invece, essere carichi al punto giusto ed essere consapevoli che, quando si è certi di aver fatto le cose per bene, il lavoro alla fine paga sempre".

"L'approccio mentale alla regata sarà fondamentale, il fatto che gli atleti possano sentire il peso della gara è un problema serio, anche perché nella vela l'impegno, più che fisico, è mentale". A parlare è Carlo Annoni, responsabile tecnico dei velisti. Delle tre classi previste a Pechino, spiega il tecnico, l'Italia parteciperà con due: la 2.4 e la Sonar, per quanto riguarda la 2.4, si tratta di una classe già presente sia alle Paralimpiadi di Sydney sia a quelle di Atene, mentre per il Sonar sarà l'esordio assoluto. "Per quanto riguarda il percorso di avvicinamento a Pechino, stiamo organizzando una serie di eventi che debbano portarci a migliorare alcuni aspetti ancora carenti, soprattutto per il Sonar, un po' il nostro tallone d'Achille". (ep)



IPPICA 1/IL DRIVER AMERICANO DA GUINNESS

# Nonno Leo vince anche a 93 anni

DU QUOIN (Usa) Almeno una all'anno, ma in questo 2008 nonno Leo sembra intenzionato a esagerare. Leo Burns è un driver di trotto e, nello stesso tempo, il professionista dello sport più vecchio al mondo, con i suoi 93 anni sul groppone. Ebbene lunedì sulla pista di Du Quoin, Burns ha ulteriormen-

te aggiornato il suo profilo da guinness con la seconda vittoria stagionale, dopo quella dello scorso giugno (Marshall, Illinois) che lo aveva trasformato nel più vecchio sportivo al mondo capace di concludere una competizione davanti a tutti gli avversari. A dir la verità Nonno Leo aggiorna un primato che già

gli appartiene. Era infatti riuscito a rompere il ghiaccio sia nel 2006, sia lo scorso anno in sulky alla saura Wincome Wyoming, sua compagna di viaggio anche l'altro ieri a Du Quoin. Tra i driver battuti anche Tim Tetrick, il collega forse più quotato degli Stati Uniti.

Burns è molto amato, soprattutto ad Albion (Illinois) dove vive e dove ha ormai stabilito la sua base da decenni. Ed è diventato famoso soprattutto perché in gara parla con i suoi cavalli. I quali, a quanto pare, fanno di tutto per ascoltarlo.

m.f.

GAZZETTA dello SPORT

27 - 08 - 2008